

Revocata la misura cautelare per Marta Cundari

Pubblicato: Mercoledì 15 Maggio 2019



Revocata la misura cautelare a carico di **Marta Cundari**, la dirigente all'urbanistica del Comune di Gallarate indagata nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti intorno al gruppo di Nino Caianiello.

Tra i quarantatre sottoposti a misure cautelari in base all'ordinanza del Gip, Cundari era **sottoposta alla misura cautelare meno stringente**, vale a dire **l'obbligo di presentazione quotidiano alla Polizia Giudiziaria** (il cosiddetto "obbligo di firma"), motivata con l'esigenza di impedire la reiterazione del reato.

La dirigente è considerata dall'accusa coinvolta nelle manovre intorno alla Variante del Pgt di Gallarate, in cui sarebbero confluiti alcuni episodi legati a tangenti ([svelati invece dalle testimonianze di un altro funzionario, Massimo Sandoni](#)).

L'ipotesi a carico di Cundari è quella di abuso d'ufficio. Secondo la stessa Procura non è stata riscontrato alcun beneficio economico diretto, vale a dire nessun guadagno personale dalla vicenda.

La decisione del giudice viene salutata positivamente dal sindaco **Andrea Cassani**: «La materia urbanistica è materia spesso complessa anche per i tecnici, **non essendo io un tecnico ho sempre riposto la mia fiducia nei tecnici**, Sandoni e Cundari, affinché mi spiegassero e mi segnalassero le situazioni più delicate». Anzi, Cassani ribadisce la sua fiducia anche oggi: «Non entro nel merito delle indagini in corso ma per quanto mi riguarda **non ho mai creduto che l'architetto Cundari potesse essere parte** di quello che la Procura definisce **sodalizio criminoso**». Cassani in conferenza stampa

aveva già precisato di considerare anche Cundari un «baluardo» della legalità.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it